



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Oggi e domani a Roma il tradizionale dibattito sulle migliori evidenze

## Sclerosi multipla e politica sanitaria: ottimizzare le cure con una gestione efficiente

**M**igliorare la qualità di vita dei pazienti con sclerosi multipla (sm) utilizzando terapie sicure, efficaci e sostenibili e ricorrendo a efficienti modelli di gestione della patologia. Questo è il focus del Bems, Best Evidences in Multiple Sclerosis, l'evento in calendario oggi e domani a Roma al Salone delle Fontane, organizzato per il quarto anno consecutivo da Teva Italia, azienda farmaceutica da sempre impegnata nel rendere accessibili cure di alta qualità attraverso lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di farmaci (sia equivalenti che innovativi) e principi attivi.

Nella Capitale si ritrovano i massimi esperti della sclerosi multipla, di cui solo in Italia soffrono oltre 72 mila persone e si conta una diagnosi ogni 4 ore (dati dell'Associazione italiana sclerosi multipla, Aism). Gli specialisti si confrontano su aspetti clinici e di politica sanitaria, valutandone l'impatto sulla gestione terapeutica del paziente, con l'obiettivo di trovare soluzioni all'avanguardia per ottimizzare le terapie.

I cambiamenti in corso nei sistemi sanitari occidentali e nel Servizio sanitario nazionale, con il forte richiamo al contenimento dei costi dell'assistenza, laddove il prezzo dell'innovazione è in costante aumento, impongono la necessità di nuovi modelli di governance per la sclerosi multipla e per ridurre l'impatto della disabilità correlata: si calcola che globalmente il costo sociale della sclerosi multipla sfiori i 3 miliardi di euro. Di ciò si parla durante il talk show che vede la partecipazione, tra gli altri, di Leandro Provinciali, del di-

partimento di Scienze Neurologiche dell'Ospedale regionale Torrette di Ancona, nonché presidente eletto della Società italiana di Neurologia (Sin) per il biennio 2015-2017, e di Giancarlo Comi, past president della Sin e direttore del Dipartimento di Neurologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

Secondo stime dell'Aism nel mondo si contano circa 2,5-3 milioni di persone affette dalla malattia, di cui 600 mila in Europa. Non è uniforme e appare maggiore nelle zone lonta-

ne dall'Equatore a clima temperato (in particolare Nord Europa, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Australia del Sud). La prevalenza della malattia al contrario sembra avere una progressiva riduzione con l'avvicinarsi all'Equatore.

**BEMS<sup>®</sup>**

6 e 7 maggio ROMA  
al SALONE DELLE FONTANE  
Via Ciro il Grande 10/12

## Un acceleratore di particelle anti-cancro

È il sincrotrone del Centro nazionale di adroterapia di Pavia. Luogo di eccellenza per casi difficili da curare.

**P**er la prima volta in Italia si può intervenire contro i tumori inoperabili del pancreas, applicando i principi della fisica delle particelle. Accade a Pavia, al Cnao, il Centro nazionale di adroterapia oncologica, dove vengono curati pazienti con tipologie di tumore che non rispondono a chemio o radioterapia.

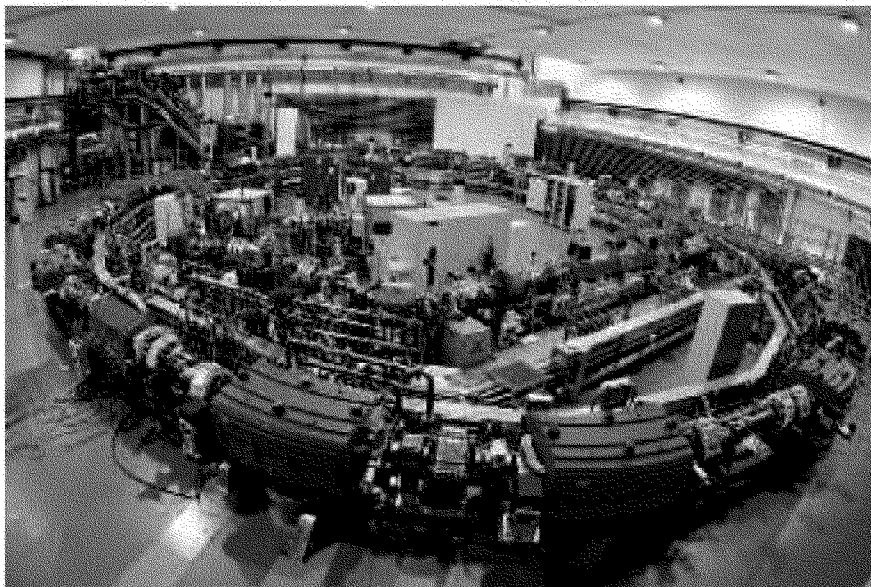
Il cuore del Cnao è un sincrotrone: un acceleratore di particelle simile a quello del Cern ma molto più piccolo (ha un diametro di 25 metri) che permette di «sparare» fasci di ioni di carbonio e protoni per colpire con estrema precisione le cellule cancerose. La novità, rispetto ai 430 casi di neoplasie trattate fino a oggi, è la possibilità di utilizzare l'adroterapia

anche contro i tumori «mobili», come quello al pancreas, appunto, o al fegato, organi che si muovono quando il paziente respira (la respirazione può spostare il «bersaglio» di 40 millimetri).

Grazie a uno speciale software, messo a punto insieme al Politecnico di Milano, i medici possono sincronizzare il movimento del paziente con quello del fascio di adroni, colpendo le cellule malate e risparmiando i tessuti sani.

**Un luogo di eccellenza che, nei prossimi anni, punta a curare 1.500 pazienti l'anno.** Nonostante i suoi protocolli di intervento siano riconosciuti dal Ministero della Salute e inseriti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), per ora solo i servizi sanitari di Lombardia ed Emilia Romagna riconoscono questo trattamento nel loro tariffario.

Andrebbe invece sostenuto e potenziato, anche perché di centri come questo ne esistono solo altri tre al mondo, in Germania, Cina e Giappone. E nessuno negli Stati Uniti. *(Peter D'Angelo)*

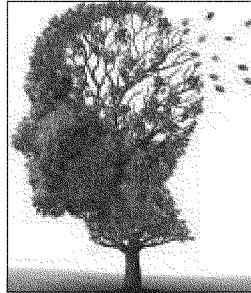


**L'acceleratore di particelle di Pavia «sparare» fasci di protoni e ioni di carbonio contro le cellule cancerose.**

L'ANGOLO DEL MEDICO A CURA DI ATTILIO SPIDALIERI

## Alzheimer e sovrappeso

Secondo uno studio britannico, apparso nella rivista scientifica *Lancet Diabetes and Endocrinology Journal*, le persone gracili sarebbero più suscettibili a contrarre, invecchiando, uno stato di demenza. I ricercatori della London School of Hygiene and Tropical Medicine confermano ed asseriscono che un peso ragionevolmente aumentato protegge riguardo a malattie come la demenza vascolare e l'Alzheimer. Le persone di 50 anni il cui indice di massa corporea (BMI) è inferiore a 20 correrebbero un rischio supplementare del 34% di sviluppare una demenza, mentre quelle con un BMI superiore a 27 avrebbero, in rapporto alle persone di peso normale, 29% di opportunità in meno di soffrire della malattia. Si è ipotizzato che un deficit



Cervello con l'Alzheimer

di vitamina D e di vitamina E potrebbero concorrere al rischio. Questa constatazione da parte dei ricercatori ha sorpreso gli stessi scienziati se si pensa che uno studio del Karolinska Institutet Stockholm affermava nel 2011 che le persone in sovrappeso correvano un rischio aumentato del 90% di contrarre la demenza, mentre nei grandi obesi il rischio raggiungeva addirittura valori del 400%. Probabilmente si confonde la magrezza con la carenza di nutrienti in generale. Pertanto, secondo l'autorevole parere del Prof. Stuart Pocock, i risultati sono assolutamente contraddittori e meritano ulteriori ricerche, senza dimenticare che sovrappeso ed obesità espongono al rischio di malattie cardiovascolari, metaboliche, e neoplastiche.

### Sun, record di laureati occupati con un lavoro stabile nella sanità

**U**N primato inaspettato, per la Seconda università di Napoli. Viene dal rapporto di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati di 65 atenei. E per la Sun si scopre che quanti riescono a trovare lavoro a un anno dalla laurea triennale sono il 33,8 per cento del totale (la media nazionale è del 41), ma tra questi quasi la metà, il 47 per cento, può vantare un lavoro stabile, con contratto a tempo indeterminato o lavoro autonomo. Una percentuale che supera sensibilmente la media nazionale, ferma al 33 per cento. E resta superiore anche nel caso dei laureati magistrali: il 44 per cento degli occupati ha un lavoro stabile (contro il 34 nazionale).

«Un dato importante e indicativo – afferma il rettore Giuseppe Paolisso – Contrariamente a quanto si pensi, questi numeri dicono che anche in un territorio difficile come il nostro (che va da Napoli a Caserta e fino a Capua) una buona formazione accademica può invertire qualunque tendenza». Il dato va letto anche alla luce del settore nel quale trovano occupazione i laureati, che non a caso è, in misura prevalente, quello legato al mondo della sanità, che tanto peso ha tra gli studenti della Sun quanto a numero di iscritti e laureati.

*(bianca de fazio)*

Sergio Chimenti: «Al più presto potremo contare su nuovi farmaci»

# Psoriasi, una malattia sottostimata In Italia almeno 2,5 milioni di casi

*Novità terapeutiche presentate al congresso internazionale di Roma*

Psoriasi, una malattia della pelle decisamente sottostimata e molto presente in Campania, così come nel resto d'Italia. Non tutti sanno però che da qualche tempo si può contare su gel, semplice da usare, che ne gestisce i sintomi, non incidendo sulla qualità della vita del paziente. Di questo e di tante altre questioni si è discusso recentemente a Roma al congresso internazionale "PsoFuture - New directions from the Eternal City", evento dedicato alla psoriasi, che colpisce quasi 150 milioni di persone nel mondo. Il gotha del settore, con opinion leaders della dermatologia e di altre discipline mediche spesso coinvolte nell'approccio terapeutico della psoriasi, cardiologia, reumatologia, gastroenterologia, oncologia e psicologia, si sono confrontati condividendo le rispettive esperienze cliniche e le informazioni sugli avanzamenti e sulle novità di rilievo sulla patologia. Capofila, nonché promotore dell'evento è stata la Dermatologia italiana, eccellenza riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale.

«L'idea di promuovere e organizzare a Roma il congresso PsoFuture - spiega Sergio Chimenti, chairman del Comitato Scientifico e Direttore della Clinica Dermatologica all'Università di Roma Tor Vergata - è nata un anno e mezzo fa, dall'esigenza di fare il punto sullo stato dell'arte della psoriasi sia nel campo della ricerca, che si sta aprendo a sempre maggiori conoscenze su questa patologia cutanea, sia nel campo delle terapie, per le quali abbiamo assistito a enormi progressi negli ultimi anni, e anche per soddisfare l'esigenza di focalizzare la nostra attenzione sui nuovi farmaci che in tempi brevi, ci auguriamo, saranno disponibili».

Tra i temi trattati, i meccanismi patogenetici, la gestione delle comorbidità, i trattamenti più innovativi che hanno cambiato l'approccio alla malattia e migliorato la qualità di vita dei pazienti, fino alle prospettive future. Tra i farmaci che trattano la psoriasi lieve - moderata senza incidere sulla qualità di vita dei pazienti c'è un gel, un derivato della vitamina D, il calcipotriolo, combinato con il betametasona, antiinfiammatorio corticosteroideo di elevata efficacia. Alla luce della revisione sistematica dei dati esistenti in letteratura sui benefici e sui rischi dei diversi trattamenti, questa combinazione, somministrata una sola volta al giorno, si è rivelata più efficace, rapida e meglio tollerata rispetto alle altre terapie convenzionali.

«Gli studi clinici dimostrano che l'associazione calcipotriolobetametasona esplica un effetto sinergico che risulta più efficace e con un buon profilo di sicurezza e tollerabilità sulla lunga durata - aggiunge il professor Chimenti - dopo otto settimane di trattamento si registra una riduzione di circa il 75% dell'indice Pasi che misura l'estensione e la severità delle lesioni cutanee, contro il 61,3% dello steroide e il 55,3% del calcipotriolo, utilizzati singolarmente. Altro punto di forza è la mono-somministrazione giornaliera che garantisce una maggiore aderenza da parte del paziente e non grava sulla qualità di vita». In Italia le persone affette da psoriasi sono almeno 2,5 milioni, l'80% delle quali colpite dalla forma lieve-moderata, spesso poco conosciuta e, di conseguenza, non adeguatamente curata. «La diffusione in Campania della psoriasi è in linea con il dato nazionale - spiega Gabriella Fabbrocini, docente di dermatovenereologia presso l'Università di Napoli Federico II -, molti pazienti sottostimano manifestazioni cutanee ma per l'approccio precoce è importante notare le desquamazioni su cuoio capelluto, orecchie. Inoltre la psoriasi è sempre più connessa alla sindrome metabolica».



*Esperti a confronto su casi  
clinici e nuove ricerche  
La Dermatologia italiana  
è una vera eccellenza  
riconosciuta dalla comunità  
scientifica internazionale*

**PER OTTO ITALIANI SU DIECI  
I FARMACI COSTANO TROPPO**

ROMA. Gli italiani sono critici verso la copertura pubblica delle spese per i medicinali. Secondo il Monitor Biomedico del Censis, indagine che periodicamente fa il punto sulla sanità nel Paese, il 35,2 per cento dei cittadini considera insufficiente la disponibilità di farmaci garantita dal Servizio sanitario nazionale. E quasi otto su dieci giudicano eccessivo il peso a carico dei malati delle spese per i medicinali necessari per le patologie più gravi.

**La campagna dell'Humanitas**

## **Lavarsi le mani, così la buona igiene tutela la salute**

Le mani pulite possono salvare vite umane, fermando epidemie ed infezioni. Per questo in occasione della Giornata Mondiale per l'igiene delle mani, celebrata ieri dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), l'ospedale Humanitas ha raccolto l'appello e lanciato una campagna «per la buona igiene delle mani», rivolto a personale, pazienti e visitatori. Una maggior pulizia riduce del 40% il rischio di infezioni che in Europa, secondo la Commissione, colpiscono ogni anno 4 milioni di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Innovazione.** Fissate le procedure: cinque mesi tra l'istanza preliminare e i finanziamenti agevolati

# Ricerca, partono bandi da 400 milioni

Da fine giugno domande per Agenda digitale e Industria sostenibile

**Carmine Fotina**  
ROMA

■ Vialibera il 25 e il 30 giugno alle domande per i 400 milioni previsti dai bandi dello Sviluppo economico per grandi progetti di ricerca e sviluppo. Il decreto direttoriale del Mise fissa termini, modalità di presentazione delle domande e criteri di valutazione: le istanze preliminari potranno essere presentate dal 25 giugno per il bando "Ict-Agenda digitale" (disponibili 150 milioni) e dal 30 giugno per il bando "Industria sostenibile" (250 milioni).

## I progetti ammissibili

Le regole appena pubblicate dal ministero di Federica Guidi per i 400 milioni (si accede fino a esaurimento) completano il quadro fissato dai due decreti ministeriali pubblicati in Gazzetta ufficiale il 4 e il 5 dicembre scorsi. Il bando "Agenda digitale-Ict" punta a premiare alcune specifiche tecnologie abilitanti del programma Horizon 2020 (tra le quali nanoelettronica, open data, Internet delle cose) e determinati settori applicativi come salute e fabbrica intelligente. Il focus di "Industria sostenibile" è su impianti e processi industriali, trasporti, aeronautica, tlc, tecnologie energetiche, tecnologie ambientali, costruzioni. La procedura è di tipo valutativa negoziale e la spesa ammissibile del progetto deve essere compresa tra 5 e 40 milioni di euro.

## Le procedure

Per accedere ai finanziamenti agevolati, con una possibile quota di contributi diretti, le imprese interessate possono presentare un'istanza preliminare dalle 10 alle 19 dal lunedì al venerdì, a partire dal 25 giugno per Agenda digitale e dal 30 giugno per Industria sosteni-

nibile. La domanda deve essere presentata in via telematica selezionando una delle due procedure disponibili sul sito del soggetto gestore (<https://fondocrescita-sostenibile.mcc.it>). L'istanza preliminare viene sottoposta alla valutazione di un comitato costituito dal Mise: non c'è tempo limite per l'istruttoria ma il pronunciamento viene reso noto sul sito del ministero entro 3 giorni. L'impresa (o le imprese nel caso di proget-

## LE REGOLE

Istanze solo online, valutazione preventiva poi negoziazione con il Mise. Si parte invece il 10 giugno con i contratti di sviluppo

ti congiunti) che ha passato questo primo esame presenta la domanda di agevolazione, alla quale seguono 70 giorni di istruttoria del soggetto gestore Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale. Tocca poi al Mise, entro ulteriori 15 giorni, svolgere la negoziazione diretta con l'impresa. Quest'ultima, entro 30 giorni dal verbale conclusivo della negoziazione, presenta la proposta definitiva. Un altro mese è previsto per la proposta di concessione del soggetto gestore e per il conseguente decreto del ministero. A conti fatti la tabella di marcia prevede dunque almeno 5 mesi. Ad ogni modo l'impresa è chiamata ad avviare il progetto entro 3 mesi dal decreto di concessione e deve ultimarlo entro 3 anni.

## I finanziamenti

Il solo finanziamento agevolato può essere richiesto, oltre che per stato d'avanzamento, anche in anticipazione: fino a due richieste, pari ciascuna al 30% del finanziamento concesso, previa fidejussione bancaria o polizza assicurativa. Per garantire gli anticipi, si prevede di creare un fondo di garanzia da alimentare con il 2% delle risorse (8 milioni) e con un contributo, proporzionale all'anticipazione richiesta, che sarebbe richiesto alla stessa impresa.

## Contratti di sviluppo

Oltre ai due bandi per R&S si avvicina la partenza anche per le istanze di accesso alle agevolazioni previste dai nuovi contratti di sviluppo in tre campi: industria, turismo e tutela ambientale. In questo caso la dotazione finanziaria è di 250 milioni e si parte il 12 del 10 giugno (si veda altro articolo a pagina 38).



## Horizon 2020

● È il Programma quadro di ricerca e innovazione definito con la comunicazione della Commissione europea Com (2011) 808. Le agevolazioni lanciate dal ministero dello Sviluppo economico, per complessivi 400 milioni di euro relativi ai due bandi tematici "Ict-Agenda digitale" e "Industria sostenibile", sono dirette a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale negli ambiti tecnologici individuati da "Horizon 2020"



**Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale**

# Notizie dalle Province



**La sanità/1**

## Ticket, caccia alle false esenzioni

Il servizio ispettivo Asl convoca i medici di base

**Luella De Ciampis**

«Il medico di base si limita a impostare il ticket sulle ricette, in base all'autocertificazione consegnata dal paziente all'Asl». Così Vincenzo Luciani, ex presidente dell'Ordine dei Medici di Benevento, a proposito dell'evasione ticket, per cui la Asl ha avviato il recupero crediti per il 2011, rientrando in possesso dei primi 250mila euro. Il caso è stato portato alla luce dal *Mattino*. «Il nostro compito - continua - è attenerci a quanto ci viene consegnato, anche se spesso il dubbio sorge».

**La sanità Il monitoraggio Asl**

## Evasione ticket, caccia alle esenzioni fantasma

Luciani: «Noi medici di base pur notando incongruenze non possiamo intervenire»

**Luella De Ciampis**

«Il medico di base si limita a impostare il ticket sulle ricette, in base all'autocertificazione consegnata dal paziente all'Azienda Sanitaria Locale». Ad affermarlo è Vincenzo Luciani, medico di medicina generale ed ex presidente dell'Ordine dei Medici di Benevento, a proposito dell'evasione ticket, per cui la Asl ha avviato il recupero crediti per l'anno 2011, rientrando in possesso dei primi 250mila euro. Il caso è stato portato alla luce dal *Mattino*. «Il nostro compito è attenerci a quanto ci viene consegnato, anche se spesso, conoscendo la consistenza economica di alcuni pazienti, il dubbio sorge. Non da molto ho scoperto con grande meraviglia - continua Luciani - che dei miei 1.500 assistiti, 1102 beneficiano di un'esenzione per reddito. Per gran parte di loro, ho avuto modo di constatare che non c'è dolo, in quanto hanno eseguito il calcolo sul reddito netto annuo, vale a dire sulla somma che entra realmente nelle loro tasche e non su quello lordo. Si sta cercando comunque di porre rimedio all'evasione. Dal 2015 il modello Isee, da compilare per accedere all'esenzione, è molto più dettagliato, perché in esso bisogna dichiarare anche l'entità dei conti correnti e dei depositi bancari. Dal primo maggio in Campania sono stati stabiliti nuovi parametri dal Ministero Economia e Finanze, per quanto riguarda l'ap-

plicazione del ticket per reddito. Così, oltre all'esenzione contrassegnata con E01, per pazienti over 65 che non superino il tetto massimo di 36mila euro all'anno e alla E02 che riguarda i pazienti disoccupati, è stata introdotta la E00 che viene rilasciata a coloro che, pur avendo un'età inferiore a 65 anni, hanno un reddito comunque inferiore a 36mila euro ed è in abbinamento con l'esenzione per patologie irreversibili, quali, ad esempio, il diabete».

Dal 2000 a oggi la convalida dell'autocertificazione ha subito varie modifiche. Infatti, mentre all'inizio erano gli stessi centri medici o diagnostici a convalidare con un timbro l'autocertificazione, in un secondo momento veniva effettuata direttamente alla Asl, per poi passare, in una terza fase, al vaglio dell'Agenzia delle Entrate e tornare definitivamente di competenza della Asl che però ha chiesto aiuto agli organi competenti, affinché vengano effettuati controlli incrociati per accertare la veridicità delle autocertificazioni. Intanto, c'è la proposta messa a punto dalle Regioni, che tiene conto delle nuove povertà, causate dal lungo periodo di crisi, secondo quanto riferito da Luca Coletto, coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, che è quella di prevedere esenzioni solo per chi è disoccupato, affetto da gravi patologie, deve mantenere una famiglia numerosa o vive con una pensione sociale, in quanto l'età pensionabile si è innalzata e le aspettative di vita sono aumentate.

La sanità

## Asl, è lite sul contratto integrativo

I dirigenti al commissario:  
«Ci nega persino un incontro»

Asl, esplose il malcontento delle organizzazioni sindacali della dirigenza per i ritardi sull'attuazione del contratto collettivo integrativo aziendale. In una nota a firma del dottor Giovanni Leone, delegato a tanto dalle sigle sindacali Anaa Assomed Snabi, Aaroi Emac, Aupi, Cgil Fp Medici, Cisl Fp Federazione Cisl Medici, Fesmed, Fvm, Uil Fpl Medici, Uil Fpl dirigenza, si stigmatizza quello che viene definito «il comportamento elusivo e dilatorio del commissario straordinario dell'azienda sanitaria che a fronte di una richiesta di incontro inoltrato da



ormai oltre trenta giorni dai sindacati, ancora non riesce a stabilire una data di convocazione». «Non vogliamo credere - si legge nel documento - che il commissario straordinario Gelsomino Ventucci, seppure oberato di impegni, sottovaluti l'importanza di un confronto serio e costruttivo con i sindacati della dirigenza».

La sanità Dura nota delle sigle rappresentative del settore

## Contratto integrativo Asl, i dirigenti «diffidano» il commissario Ventucci

«Da un mese chiediamo inutilmente di incontrarlo: ci spiace perché non vuole»

Asl, esplose il malcontento delle organizzazioni sindacali della dirigenza per i ritardi sull'attuazione del contratto collettivo integrativo aziendale. In una nota a firma del dottor Giovanni Leone, delegato a tanto dalle sigle sindacali Anaa Assomed Snabi, Aaroi Emac, Aupi, Cgil Fp Medici, Cisl Fp Federazione Cisl Medici, Fesmed, Fvm, Uil Fpl Medici, Uil Fpl dirigenza, si stigmatizza quello che viene definito «il comportamento elusivo e dilatorio del commissario straordinario dell'azienda sanitaria che a fronte di una richiesta di incontro inoltrato da ormai oltre trenta giorni dai sindacati, ancora non riesce a stabilire una data di convocazione». «Non vogliamo credere - si legge nel documento - che il commissario straordinario Gelsomino Ventucci, seppure oberato di impegni, sottovaluti l'importanza di un confronto serio e costruttivo con i sindacati della dirigenza che, responsabilmente, una volta avvenuta la sottoscrizione del contratto collettivo integrativo aziendale lo scorso febbraio, dopo oltre dieci anni di latenza normativa per esclusiva responsabilità della azienda, stanno reclamando l'avvio delle trattative per dare seguito ed attuare quanto sottoscritto».

I sindacati sottolineano l'importanza delle problematiche da risolvere: dalle procedure per i conferimenti degli incarichi professionali e gestionali («non più da affidare, come fatto fin'ora, ad personam, ma solo per mezzo di una



In ritardo L'Asl in stand-by sul nuovo contratto integrativo

esatta e trasparente valutazione dei curricula»), alla corretta determinazione ed erogazione dei fondi contrattuali, alla istituzione delle commissioni paritetiche stabilite dalla legge (Comitato unico di garanzia, e così via). E sollecitano quindi il management aziendale «ad aprire rapidamente il tavolo delle trattative, stabilendo con le

### La richiesta

«Va data attuazione a quanto stabilito ormai da febbraio nell'interesse della collettività oltre che dei lavoratori direttamente coinvolti»

organizzazioni sindacali un puntuale cronoprogramma finalizzato alla risoluzione definitiva dei problemi sul tavolo». Tra l'altro «la tempestiva attuazione di quanto previsto dal contratto integrativo, oltre che soddisfare le legittime aspettative della dirigenza medica veterinaria e sanitaria della Asl Bn1 è condizione indispensabile e determinante - conclude il documento dei sindacati - per un concreto miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate dall'azienda, a tutto vantaggio dell'utenza». Nel caso «di ulteriore mancato riscontro alle loro legittime richieste» i sindacati fanno sapere che «si riservano ogni iniziativa a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei propri iscritti».

---

**La sanità**

Asl, ok Menditto  
direttore  
amministrativo

---

In dirittura d'arrivo la problematica relativa alla nomina del direttore amministrativo dell'Asl. Infatti, c'è la conferma di Antonio Mennitto in quanto il commissario Gelsomino Ventucci ha già firmato nella giornata di ieri il relativo provvedimento. Un via libera arrivato, certamente, non dopo poche perplessità espresse dagli stessi vertici regionali della sanità. Se per Mennitto, quindi, c'è il via libera al proseguimento del rapporto con l'azienda ospedaliera locale, ancora incerto, però, appare il futuro per Ida Ferraro per il vertice amministrativo dell'azienda ospedaliera Gaetano Rummo. Si è sempre in attesa, non a caso, degli orientamenti del numero uno del nosocomio beneventano, Giampiero Berruti. La questione riguarda il principio in base al quale il commissario straordinario possa o meno nominare un direttore amministrativo. Sul punto la stessa Regione ha chiesto comunque un parere all'Avvocatura. Per quanto riguarda l'Asl Ventucci, dopo aver sospeso l'incarico a Menditto, ha provveduto a reintegrare il dirigente nella precedente funzione di responsabile amministrativo aziendale.

**Il convegno**  
A confronto  
sulle malattie  
genetiche

---

**Il Lions Club  
Benevento Arco  
Traiano di  
Benevento con la  
collaborazione  
della «Società  
italiana di  
Genetica  
Umana,  
patrocina il IV  
corso di  
formazione in  
genetica medica,  
organizzato dal  
professore  
Giacchino  
Scarano,  
primario del  
dipartimento  
materno-infanti-  
le di genetica  
medica  
dell'ospedale  
Rummo. Il corso,  
che si terrà da  
oggi a sabato,  
presso l'Hotel  
Villa Traiano,  
avrà quale tema  
dominante: «Le  
malformazioni  
genetiche in  
Campania».**

La sanità

## Servizi ospedalieri, aumenta il monte ore

MADDALONI. E due. Dopo il dis-servizio decennale della Tac, il commissario straordinario dell'Asl Gaetano Danzi si confronta con un altro problema irrisolto per l'ospedale di Maddaloni, ma anche per i nosocomi di Marcianise e San Felice a Cancellò. A seguito di una lunga mobilitazione ha ricevuto una delegazione in lotta per la «stabilizzazione professionale degli addetti ai servizi ospedalieri esternalizzati».

Si tratta del personale ausiliario, con qualifica di opera-

tori socio-assistenziali (Oss) impegnati in mansioni fondamentali presso gli ospedali per i quali l'Asl ha disposto un incremento di impiego del monte orario pari al 20 per cento.

Vista l'emergenza diffusa e le pressanti richieste delle direzioni sanitarie, l'Asl aveva disposto paradossalmente nuove assunzioni e incrementi delle prestazioni solo nei presidi di Sessa Aurunca, Aversa, Santa Maria Capua Vetere. Così, resterebbero irrisolte e nemmeno arginate le

gravi carenze nei livelli essenziali di assistenza: deficit nella gestione alberghiera nei reparti, assistenza e igiene dei degenti allettati, servizi giroletti.

L'Asl è disponibile, rivalutando le richieste dei presidi e previo un accordo sindacale, a rimodulare la distribuzione del personale «Oss» affinché l'esiguo numero di operatori socio sanitari si scarichi anche sugli infermieri per mancanza degli addetti all'utilizzo e alla gestione delle barelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DENUNCIA DEI SINDACATI

### Nola, ospedale dei disagi: ascensori sporchi e guasti

NOLA. Ascensori guasti e sporchi, in uso indistintamente al trasporto di cadaveri, degenti, attrezzature e persino cibo. È l'ultima di una lunga serie di problematiche registrate nel nosocomio Bruniano. Non conosce pace l'ospedale nolano Santa Maria della Pietà, al centro di bufere e polemiche da tempo immemorabile per una serie infinita di criticità strutturali e gestionali che sembrano destinate a non trovare soluzione. Dopo le ultime due, di centinaia di denunce da parte dei sindacati, avanzate appena qualche giorno fa, sulle carenze in merito alla situazione assistenziale posta in essere al Pronto Soccorso, in merito alle problematiche legate all'assistenza specialistica psichiatrica, e sulla disorganizzazione gestionale della direzione ospedaliera in merito agli operatori manutentivi, e ai conseguenti disagi registrati dal nosocomio, i riflettori si accendono stavolta sulle condizioni degli ascensori, guasti da tempo e in condizioni igieniche al limite della decenza. È la denuncia choc del responsabile dei sindacati Raffaele Ambrosino, a raccontare l'orrore degli ascensori del reparto di pronto soccorso, inutilizzabili a piano terra come fermata e accesso, da oltre un mese, e che oltretutto versano in condizioni igienico sanitarie ai limiti della decenza.

«I dispositivi oltre ad essere sporchi e non igienizzati-denuncia Ambrosino- vengono utilizzati indistintamente per il trasporto di tutto e tutti: Rifiuti di ogni genere, vitto per i degenti, salme, degenti, utenti e visitatori».

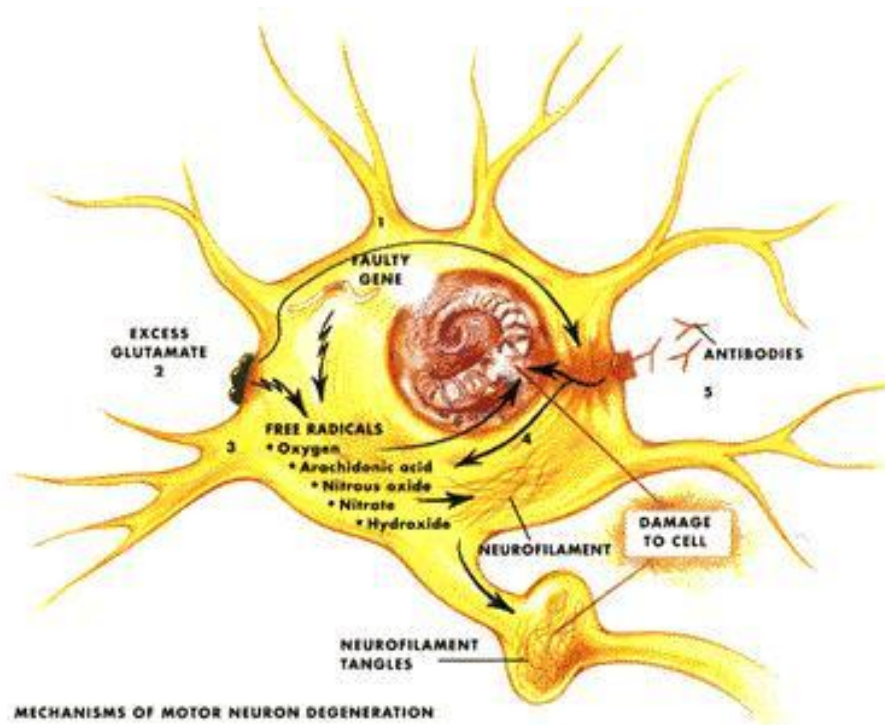
Una situazione davvero grave, che mette a repentaglio la salute dei pazienti stessi e di tutti coloro che si servono dei suddetti ascensori, che tra l'altro potrebbero facilmente essere oggetto d'interesse dei Nas, i quali già lo scorso ottobre disposero la chiusura di un intero reparto per gravi carenze strutturali.

MOCI



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

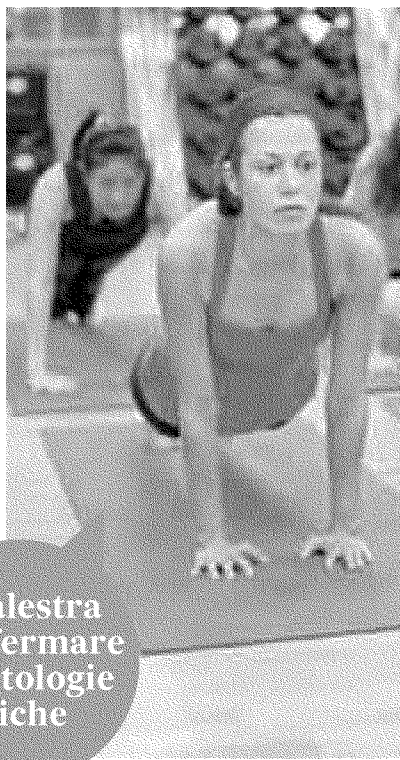
# Medicina News



Nuotare, pedalare e camminare insieme a una dieta ad hoc abbassano i trigliceridi e migliorano la fibrosi

# Fare sport “allena” il fegato

In palestra  
per fermare  
le patologie  
epatiche



## I numeri

# 1 mln

Gli italiani che sono stati colpiti dal virus dell'epatite C

# 1056

I trapianti di fegato che sono stati eseguiti in Italia nel 2014

# 80%

Dei casi di tumore al fegato è legato alla cirrosi e all'abuso di alcol

## LA TERAPIA

**L'**attività fisica, oltre l'alimentazione, comincia ad essere una vera "medicina" per il fegato. Diminuire di peso ma, soprattutto, praticare sport si traduce in una cascata di effetti positivi che possono arrivare a cambiamenti che intervengono a livello cellulare. Come il miglioramento della fibrosi nel "fegato grasso" non alcolico, patologia associata all'obesità e spesso al diabete.

## LA RICERCA

Lo rivela una ricerca del National Institute of Gastroenterology dell'Havana (Cuba), del Valme University Hospital di Siviglia e del Valencia University Hospital, presentata al recente congresso europeo di epatologia di Vienna. Lo studio è stato condotto su 293 pazienti: sono stati sottoposti a una dieta ipocalorica e a un regime di attività fisica per 52 settimane. Esercizi in

palestra e all'aperto. I risultati ottenuti sono stati valutati anche attraverso una biopsia. «Il nuovo stile di vita - spiegano i ricercatori - è fortemente associata al grado di miglioramento a livello istologico». Il nuoto, la palestra o una pedalata sono considerati gli sport ottimali. Ma, se non si riesce a dedicarsi a un'attività vera e propria, in molti casi può bastare una camminata di buon passo per 20-30 minuti tutti i giorni per riportare alla norma i trigliceridi.

Anche la passione per i piatti piccanti può dare una mano al fegato: il principio attivo del peperoncino, la capsaicina, infatti, riduce

**«RIVOLUZIONE NEI FARMACI  
PER L'EPATITE C  
CON MOLECOLE PER IL 90%  
DI GUARIGIONE»**

Nicola Caporaso  
gastroenterologo Federico II

l'attività delle cellule stellate del fegato, coinvolte nella formazione della fibrosi epatica che si manifesta in risposta a un danno di questo organo.

## LA MALATTIA

Il fegato è la stazione detossificante del corpo umano, in grado di rimuovere le tossine dal sangue e di neutralizzarle. Esegue almeno 500 processi. Se funziona male, però, le conseguenze possono essere gravissime: le malattie croniche legate a quest'organo sono oggi la quarta causa di morte prematura. Tra le patologie più gravi, l'epatite C. Contro la quale, però, si sta assistendo a «una rivoluzione nei farmaci paragonabile solo ai vaccini» spiega Nicola Caporaso, gastroenterologo dell'università Federico II - abbiamo molecole che ci garantiscono una percentuale di guarigione superiori al 90%, quando solo 20 anni fa ottenevamo a stento un 5% di guarigione. Sono certo che, se sapremo farne buon uso, fra 5 anni questo virus potrebbe diven-

tere un ricordo. Infatti non solo abbiamo già i primi nuovi medicinali facili da assumere, per brevi periodi e senza particolari effetti collaterali ma ne stanno arrivando altri». Tra le novità, la combinazione ombitasvir, paritaprevir e ritonavir compresse più dasabuvir compresse, che in sperimentazioni cliniche ha dimostrato di curare il 95%-100% dei pazienti affetti da epatite cronica C con genotipo 1. La ricerca si affianca anche alla sensibilizzazione della popolazione attraverso la Campagna nazionale "Una malattia con la C", promossa da AbbVie patrocinata dall'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) e di EpaC associazione di pazienti che mette a disposizione informazioni, sfta dubbi e permette un consulto online con gli specialisti, valutando il rischio personale attraverso un semplice test.

**Antonio Caperna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il farmaco anticolesterolo contro il tumore al seno

Dai test su una proteina nuove prospettive di cura

## ONCOLOGIA

VALENTINA ARCOVIO

Un farmaco comunemente utilizzato per il controllo del colesterolo potrebbe rendere più vulnerabili alcuni tipi di tumore al seno, resistenti alla chemioterapia neoadiuvante, vale a dire al trattamento effettuato prima dell'intervento chirurgico di rimozione del cancro.

È stato attivato presso l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena un trial clinico per valutare gli effetti benefici delle statine sulle donne affette da carcinoma mammario e sottoposte alla terapia anti-cancro pre-chirurgica. «È una linea di ricerca che se-

guiamo con entusiasmo», riferisce Ruggero De Maria, direttore scientifico dell'istituto. Tutto è iniziato da un progetto finanziato dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in prima linea nella lotta ai tumori femminili e che da

domenica sarà presente in molte piazze per la campagna l'«Azalea della Ricerca». «L'Airc - spiega De Maria - ci ha permesso di individuare un'oncoproteina che si è rivelata un ottimo candidato come biomarcatore predittivo dell'efficacia della chemioterapia». L'oncoproteina si chiama Taz ed è un'«alleata» del carcinoma mammario, poiché agisce sulle cellule stami-

nali tumorali, «proteggendole» dalla chemioterapia. Un'elevata espressione di Taz, infatti, rappresenta un importante fattore prognostico negativo in questo tipo di tumore.

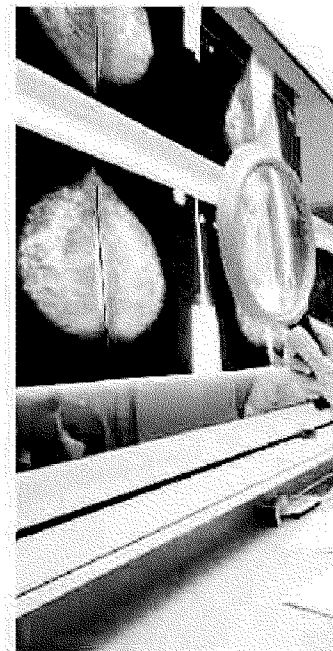
In uno studio sulla rivista «Oncotarget» i ricercatori hanno concentrato l'attenzione su pazienti con tumore al seno Her2-positivo, un carcinoma m a m m a r i o che rappresenta il 20% dei tumori del seno.

## Ruggero De Maria Immunologo

RUOLO: È DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI REGINA ELENA DI ROMA

Si tratta di una neoplasia aggressiva e in grado di diffondersi molto precocemente. «Abbiamo indagato - racconta De Maria - il legame tra la presenza di Taz e il tipo di risposta alla terapia neoadiuvante, quella che eseguiamo per ridurre il tumore prima di intervenire chirurgicamente. I risultati dimostrano che in presenza di livelli elevati di Taz c'è una mancata risposta al trattamento, mentre solo nel caso di una bassa espressione si riscontra una buona risposta». Grazie allo studio è quindi possibile prevedere se la paziente possa beneficiare o meno della terapia.

«Clinicamente - spiega De Maria - è fondamentale predire una buona risposta al trat-



tamento neoadiuvante: questo deve essere in grado di far scomparire la lesione tumorale per permettere alla chirurgia di essere più efficace. E non solo. «Visto che un altro team finanziato dall'Airc ha dimostrato come il metabolismo di questa proteina venga influenzato dalla sintesi del colesterolo, ora cerchiamo di capire se le statine riducano l'azione di Taz e rendano il tumore più sensibile alla chemioterapia neoadiuvante». Questo è proprio l'obiettivo del nuovo trial clinico.

«Tra la diagnosi del tumore al seno - conclude De Maria - e l'intervento passano di norma tre settimane. In questo periodo faremo assumere le statine alle pazienti che presentano elevati livelli di Taz, valutando dopo l'operazione l'effetto del farmaco sul tumore». Nel caso in cui si riconfermerà l'efficacia delle statine contro l'oncoproteina si avrà una nuova opzione terapeutica, che potrebbe essere messa subito a disposizione. Le statine, infatti, sono un farmaco già utilizzato per l'ipercolesterolemia e si sa che è sicuro. «Molti studi hanno suggerito che le statine abbiano proprietà anticancro: ora siamo pronti a metterle alla prova».

**dossier sanità**

I.P. a cura Piemme

# Allergie di primavera rimedi e prevenzione

Qualche regola e piccolo accorgimento per sopravvivere  
agli starnuti e ai bruciori degli occhi che arrivano con la bella stagione

**C**on la comparsa dei primi pollini, quattro italiani su dieci soffrono di allergie primaverili.

Secondo un'indagine dell'Anifa (Associazione Nazionale dell'industria Farmaceutica dell'auto-medicazione) la fioritura delle piante rende la primavera la stagione dei raffreddori: gli starnuti colpiscono l'80% degli italiani, e per chi è vittima di allergie non c'è via di scampo.

Tenere sotto controllo il calendario della fioritura, riconoscere i principali sintomi di un'allergia ai pollini e seguire alcune semplici regole: ecco dei consigli per tenere a bada gli starnuti e godersi così l'arrivo della bella stagione.

I principali allergeni che si presentano nel periodo primaverile sono i pollini della Graminacee (da aprile a giugno), della Parietaria (da marzo ad ottobre), le Composite (da luglio a settembre), le Betullacee (da gennaio a maggio), le Oleacee (da maggio a giugno) e le Cupressacee (a febbraio a fine marzo con possibili anticipi a gennaio o continuazioni fino ad aprile).

Negli ultimi anni si registra un incremento dei soggetti che soffrono di pollinosi da cipresso, in particolare in Toscana, Puglia,

È bene evitare di uscire nelle giornate in cui è più alta la concentrazione di polline



Liguria, Umbria, Lazio e Campania. Questo tipo di allergia riguarda soprattutto i più piccoli: nel centro Italia si stima che un bambino su dieci sia allergico al cipresso.

Tra le principali cause l'aumento della sua coltivazione a scopi ornamentali o di rimboschimento. Sarebbe bene evitare di uscire durante le giornate secche e ventose, quando è più alta la concentrazione di pollini; evitare l'aerazione degli ambienti duran-

te le ore più calde della giornata ed eventualmente usare condizionatori d'aria; fare la doccia e lavare i capelli quotidianamente.

I granuli pollinici spesso rimangono intrappolati tra i capelli e la notte possono depositarsi sul cuscino, venendo così inalati.

Buona regola, anche evitare di uscire subito dopo un temporale l'acqua rompe i granuli pollinici in frammenti più piccoli che raggiungono facilmente le vie aeree e in maggiore profondità.

Usare appropriate mascherine durante i lavori all'aperto; evitare i viaggi in macchina od in treno con i finestrini aperti. Quando possibile è preferibile viaggiare in autoveicoli con aria condizionata e filtri di aerazione anti-polline da pulire spesso.

È bene indossare un nuovo paio di scarpe quando si rientra a casa, e riporre le altre in un armadio in modo che non trasportino in giro le particelle allergizzanti.

Lavare spesso i pavimenti; ma attenzione all'utilizzo dell'aspirapolvere che può sollevare le particelle allergizzanti, Tappeti, moquette, tappezzerie e tendaggi sono arredamenti rischiosi per gli allergici: lì si depositano pollini e polveri difficili da rimuovere.